

«Grande turbamento per ciò che è accaduto Berlino è accogliente»

L'ex assessore di Udine Reitani è direttore dell'Istituto di cultura Serracchiani: gli islamisti non ci piegheranno. Allarme per i Tir

di Maurizio Cescon

UDINE

Paura e preoccupazione tra i tanti emigrati friulani (a Berlino vivono 34 mila italiani) dopo la strage dei mercatini. E in Friuli Venezia Giulia da segnalare le prese di posizione della presidente Debora Serracchiani «la strategia islamista non piegherà l'Europa» e del presidente degli autotrasportatori di [Confartigianato](#) Pierino Chiandussi che invoca «maggiori controlli sui mezzi pesanti provenienti da tutto il continente».

Lo choc dei corregionali. Non si hanno notizie di friulani coinvolti nell'attentato. La comunità è molto numerosa, tutti emigranti recenti, i classici cervelli in fuga giovani che nella capitale tedesca hanno trovato un buon lavoro in una città tollerante e con una qualità della vita alta. Il professor Luigi Reitani, già assessore alla Cultura a Udine nella prima giunta Honsell, è da poco più di un anno il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Berlino. Attualmente è a Roma per una conferenza, ma non appena ha saputo dell'agguato, si è messo in contatto con familiari e collaboratori. «Mia moglie era a casa e mi ha tranquillizzato al telefono - dice Reitani -, stanno tutti bene. Sono stato incollato a Internet, ai mezzi di informazione fino all'alba, so che anche l'ambasciatore ha fatto di tutto per

dare supporto e assistenza. C'è un grande turbamento per quanto è accaduto. Quei mercatini, in pieno centro, sono affollatissimi dai turisti, una meta irrinunciabile specialmente per noi italiani».

Le parole di Serracchiani. «La strategia del terrore islamista non piegherà l'Europa. Siamo vicini al popolo tedesco e in particolare alla città di Berlino che dell'Europa rinnovata e unita è simbolo potente - ha dichiarato la presidente del Fvg unendosi alle espressioni di cordoglio che da tutto il mondo stanno giungendo alla Germania -. Ho scritto all'ambasciatore di Germania a Roma esprimendogli il dolore della nostra comunità regionale per le vittime di Berlino e la condanna inflessibile per chi attua una spietata guerriglia urbana sul suolo europeo. Le radici di questa violenza sono nutrite dalla brama di potere e da un distorto simulacro di religione: noi ci opporremo alla strategia che mira a indebolirci nell'animo e nell'identità. Le nostre condoglianze vanno anche alle autorità russe e ai familiari dell'ambasciatore Andrey Karlov, barbaramente assassinato ad Ankara. È stato un attacco terribile, sprezzante del rispetto della vita umana e di ogni basilare convenzione diplomatica».

I Tir nel mirino. Si sentono nell'occhio del ciclone gli auto-

trasportatori del Friuli Venezia Giulia. L'attentato terroristico a Berlino compiuto attraverso il sequestro di un camion e del suo autista rimasto ucciso durante l'azione criminosa, rilancia il tema della sicurezza. Da sempre spinoso per chi a bordo di un mezzo pesante macina chilometri lungo l'Europa e riposa parcheggiato a bordo strada. «Quanto accaduto in Germania è gravissimo - afferma con tono allarmato il presidente regionale degli autotrasportatori di [Confartigianato](#) Pierino Chiandussi -. La questione della sicurezza è oggi di primaria importanza e va affrontata. Al più presto». Al dolore per l'ennesimo colpo al cuore dell'Europa, Chiandussi affianca un sentimento di preoccupazione dilagato tra gli autotrasportatori di pari passo al diffondersi dei dettagli sulla dinamica dell'attentato che vede la categoria interessata in prima persona. «Ci vuole un irrigidimento dei controlli alle frontiere e lungo le principali arterie che sopportano il transito dei mezzi pesanti, molti dei quali sono di provenienza straniera - afferma l'esponente di [Confartigianato](#) -. La liberalizzazione della circolazione di merci e persone ha portato benefici ma anche tanti problemi. Sono saltate le dogane e il risultato è che oggi siamo letteralmente invasi e non sappiamo nemmeno cosa viaggi a bordo di questi camion».

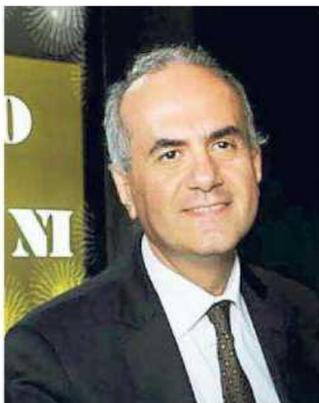




Inquirenti intervenuti sul luogo dell'attentato ai mercatini, in pieno centro a Berlino



Debora Serracchiani



Luigi Reitani



Pierino Chiandussi